



Torremaggiore Il ricordo di Mons. don Ciaccia

TORREMAGGIORE - A causa di un incidente stradale è venuto a mancare Monsignor don Felice Ciaccia, Professore di Teologia e Rettore della Chiesa Rettoriale del Carmine. Il sinistro è avvenuto sulla provinciale per San Severo e pare sia stato causato da un improvviso malore capitato al Sacerdote di solito molto prudente quando era alla guida della sua auto. Aveva 75 anni ed era stimato da tutti, specialmente dai giovani amatori ed esecutori di musica classica ai quali concedeva spesso la propria Rettoria per i concerti.

Prontamente soccorso da alcuni automobilisti di passaggio e trasportato in ospedale, vi decedeva alcune ore dopo.

L'altra vittima dello scontro, il Prof. Gaetano D'Andrea ne avrà per due mesi di ricovero in ospedale.

SEVERINO CARLUCCI

Durante una amichevole conversazione don Felice Ciaccia, dopo avermi detto di avere esercitata anche la mansione di collaboratore giornalistico su alcune testate ecclesiastiche, mi raccontò questo fatto capitatogli quand'era un ragazzo e che riporto così come me lo ha descritto: "Al piano terra del nostro palazzo affiancato al Municipio, nel cortile dopo il portone d'ingresso c'era un pozzo nel quale mio Padre buonanima calava spesso un bottiglione di vino a rinfrescare per poi servirsene durante il pranzo dopo il ritorno dalla campagna. Ma siccome il più delle volte quel bottiglione spariva il mio Genitore mi ordinò di stare vicino al pozzo per scoprire chi fosse il "fregavino" ma malgrado la mia vigilanza il bottiglione sparì lo stesso. Mio Padre mi sgridò dicendomi che mi ero allontanato per giocare e quando calò ancora il vino nel pozzo mi legò con una cordicella al boccaglio ma il vino sparì lo stesso come sparì lo stesso quando restò lui a presidiare il pozzo. Avevo tredici anni e me ne andai in Seminario e mio Padre fece chiudere quel pozzo dove si aggirava una "malombra ubriacona".

Don Felice Ciaccia rimase stupito quando gli spiegai che quel pozzo rasentava il condotto dell'antico Acquedotto Teanense e che chi gli fregava il vino era qualcuno che **CONOSCEVA QUEL CONDOTTO ALLA PERFEZIONE.**